

Alunno _____ Data _____

☺ Leggi attentamente il testo seguente

RAGAZZO ETRUSCO

I ragazzi scrivevano svogliatamente sulle tavolette di legno cerato, che tenevano appoggiate sulle ginocchia. Il pedagogo passeggiava avanti e indietro, sbirciando sulle loro spalle, e fingeva di non accorgersi che molti sedili erano vuoti.

5 Sempre così, nelle prime ore del pomeriggio. Dopo l'intervallo, consumate le focacce salate e i cartocetti di olive, infatti, i ragazzi avevano il permesso di sgranchirsi le gambe in strada e molti ne approfittavano per sgattaiolare via. Erano pochi quelli che tornavano, e certo non per libera scelta.

10 Larth smise di copiare la frase che il maestro aveva tracciato con mano sicura sulle prime righe della sua tavoletta, da destra a sinistra. Succhiò la parte arrotondata dello stilo, quella che serviva a cancellare gli errori, e pensò con un sospiro che non era comodo essere il figlio dello *zilath maru*, un personaggio importante nel governo della città. Molto meglio portarsi da solo la sacca con le tavolette, come Vel, per essere liberi poi di saltare
15 le lezioni del pomeriggio, correre al Foro, andare fin sotto le mura a vedere il cambio dei soldati. E pensare che sul principio era così fiero di arrivare a scuola accompagnato da Pherse, lo schiavo. Gli sembravano così piacevoli gli sguardi di invidia dei compagni. Poi aveva scoperto che erano
20 piuttosto loro quelli da invidiare, i figli dei bottegai, persino i figli dei *lautni*, i servi resi liberi dalla benevolenza del padrone: se ne venivano a scuola, zoccolando nell'alba livida, con le sacche consunte, padroni dei propri passi. Ora in classe c'erano solo i figli dei notabili, che non avevano un qualche "Pherse" che gli portasse qualcosa di caldo, appena uscito dal
25 forno, per l'intervallo, e li riconsegnasse al maestro dopo i brevi giochi in strada. Il pedagogo non sembrava neanche notare gli assenti. Erano questi, gli scolari del pomeriggio, quelli che contavano per lui. Chissà dov'era Vel adesso...

Un colpo leggero di bacchetta sulla spalla richiamò Larth ai suoi doveri.
30 Tulse lo stilo di bocca e si mise a cancellare con cura l'errore: la punta arrotondata dello stilo, bagnata di saliva, scivolava sulla cera senza far presa. La asciugò nel lino della toga, senza neanche alzare il capo. Aveva già visto il maestro andare avanti, controllare il compito di un altro.
35 Forse Vel era riuscito a salire sulle mura, magari mescolandosi ai portatori che assicuravano la riserva di munizioni, e stava guardando le fortificazioni romane. Suo padre aveva promesso di portarcelo, un giorno o l'altro, ma intanto lui, il figlio di Clelio Matumna, il sovrintendente all'edilizia, era il meno informato di tutti, non aveva mai niente da raccontare, come sempre. Era lui lo schiavo, in sostanza, e liberi i suoi compagni, che non
40 portavano il peso di un grande nome. Come avrebbe potuto essere degno dei Matumna, se non gli davano modo di fare nessuna esperienza, misurarsi con la vita, quella vera, che correva via fuori dalle mura domestiche?

Tratto e adattato da *T. Buongiorno, Ragazzo etrusco*, Piemme Edizioni



COMPRESIONE, ANALISI DEL TESTO E RIFLESSIONE LINGUISTICA

1. Il testo che hai letto narra una storia ...

- a. sicuramente mai accaduta
- b. realistica, che potrebbe essere accaduta nel passato
- c. reale e sicuramente accaduta nel passato
- d. reale e che accadrà nel futuro

2. Dove si svolge la storia?

- a. In una casa
- b. Per strada
- c. Nel Foro
- d. In una scuola

3. Da chi fa narrare la storia l'autore del testo?

- a. Da un ragazzo, in prima persona
- b. Da un pedagogo, in prima persona
- c. Da uno schiavo
- d. Da un narratore esterno

4. Come si chiama il protagonista della storia?

.....

5. Chi è un "pedagogo" [riga 2]?

- a. Un mercante
- b. Uno schiavo
- c. Un insegnante
- d. Uno studente

6. A cosa serviva la parte arrotondata dello stilo?

- a. A scrivere su tavolette di cospase di cera
- b. A cancellare gli errori sulle tavolette cerate
- c. A incidere tavolette di legno
- d. A disegnare

7. Dove si svolgeva l'intervallo?

- a. In una stanza
- b. Nel foro
- c. Per strada
- d. A casa

8. Scrivi cosa mangiavano abitualmente i ragazzini etruschi durante l'intervallo.

.....

9. Nelle righe 8 e 9, riferito ai ragazzi, sta scritto “Erano pochi quelli che tornavano, e certo non per libera scelta.” Che cosa intende dire l’autore?

- a. Che i ragazzi che tornavano lo facevano volentieri
- b. Che i ragazzi che tornavano venivano sgridati
- c. Che i ragazzi che tornavano lo facevano perché costretti a farlo
- d. Che i ragazzi che tornavano venivano premiati

10 Perché “gli scolari del pomeriggio” erano gli unici importanti veramente per il pedagogo [riga 27]?

- a. Perché erano i figli di persone importanti
- b. Perché erano i figli di persone bisognose
- c. Perché erano gli scolari più buoni
- d. Perché erano gli scolari più bravi

11. Che tipo di sequenza rappresenta la parte del testo riportata qui a fianco?

- a. Dialogica
- b. Riflessiva
- c. Poetica
- d. Descrittiva

...pensò con un sospiro che non era comodo essere il figlio dello zilath maru, un personaggio importante nel governo della città...
... sul principio era così fiero di arrivare a scuola accompagnato da Pherse, lo schiavo. Gli sembravano così piacevoli gli sguardi di invidia dei compagni...

12. Chi sono i *lautni* [riga 20]?

- a. Strumenti musicali
- b. Schiavi
- c. Servi liberati
- d. I bambini etruschi

13. Come si chiama e che mestiere fa il padre del protagonista di questa storia?

.....
.....

14. Nel racconto sta scritto che il protagonista pensa di portare un peso [riga 40]. Di quale peso si tratta?

- a. Un peso reale, ad esempio uno stilo
- b. Un peso reale, ad esempio una tavoletta di legno
- c. Un peso metaforico, ad esempio la responsabilità di essere figlio di un notevole
- d. Un peso metaforico, ad esempio la responsabilità di essere il più bravo a scuola

15. Perché il protagonista si sente uno schiavo [riga 39]?

.....
.....

16. Quale tra le seguenti **congiunzioni** unisce correttamente le due frasi

“Mamma mi ha lodato mi sono impegnato”?

- a. affinché
- b. però
- c. perché
- d. né

17. Nella frase “Ti ho riportato il libro **che** mi avevi prestato”, cosa rappresenta grammaticalmente il “*che*”?

- a. articolo
- b. congiunzione
- c. preposizione
- d. pronome

18. Nella frase “Mi hanno detto **che** sei simpaticissima”, cosa rappresenta grammaticalmente il “*che*”?

- a. articolo
- b. congiunzione
- c. preposizione
- d. pronome

19. Tra le parole sottostanti, segna solo l'**avverbio di modo**.

- a. ieri
- b. molto
- c. bene
- d. qui

20. Evidenzia il **tempo** verbale dell'**indicativo** di ciascuno dei seguenti verbi.

Ebbe messo: trapassato remoto/futuro anteriore/passato remoto

Mettiamo: trapassato remoto /futuro semplice / presente

Guardavano: imperfetto/passato prossimo/trapassato prossimo

Supererai: passato remoto/futuro semplice/imperfetto

Avete letto: passato prossimo/passato remoto/trapassato prossimo